



Roma, 18 gennaio 2012

Ill.mo Signor
Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Prof. Mario Monti

Illustrissimo Signor Presidente del Consiglio,

le sottoscritte Organizzazioni Sindacali, in rappresentanza dell'intera Categoria composta da circa 240.000 agenti e rappresentanti di commercio che nel complesso impiega circa 1.000.000 di addetti, si rivolgono a Lei.

Pur nella consapevolezza della gravissima crisi che sta attraversando l'Italia e consci dei sacrifici dei quali dovranno farsi carico tutti i cittadini, Le evidenziamo quanto la grave situazione economica, che ha generato un grave calo dei consumi e il conseguente aumento del costo delle imprese (dalla fiscalità alla previdenza fino al carburante ed alle autostrade), ponga in dubbio la stessa sopravvivenza dell'intero sistema di intermediazione commerciale.

Ciò detto ci permettiamo di sottoporLe alla sua attenzione alcuni punti per noi estremamente rilevanti:

- gli agenti di commercio non sono soggetti a rischio di evasione fiscale;
- gli agenti di commercio sono un anello indispensabile della catena distributiva necessaria allo sviluppo dell'economia e che rallentarne l'attività è un danno per il Paese;
- gli agenti di commercio intermediano oltre il 60% del prodotto interno lordo;
- gli agenti di commercio ha come principale strumento di lavoro l'automobile.

Alla luce di quanto detto consideriamo degni della Sua attenzione i sotto elencati argomenti a proposito dei quali Le domandiamo di avviare presto un tavolo di confronto con il Governo, ciò anche in considerazione degli emanandi provvedimenti per il rilancio dell'economia.

Vorremmo quindi sottoporre all'attenzione Sua e del Governo i seguenti argomenti:

- ristrutturare i parametri degli odierni studi di settore adeguandoli alla realtà economica attuale;
- ripristinare le agevolazioni previste per gli agenti all'inizio dell'attività;
- istituire la "patente professionale" anche per gli agenti di commercio come è già riconosciuta per tutti gli altri utenti professionali della strada;
- introdurre, anche per la nostra Categoria, benefici fiscali sul costo del carburante, così come previsto per altre Categorie.

Illustrissimo Presidente, vogliamo inoltre rammentarLe l'ormai annoso problema dell'Irap per gli agenti di commercio che ha, già da tempo, trovato soluzione in sede comunitaria che ne ha indicato con chiarezza la totale esenzione per quegli agenti che operano in condizioni di impresa minima, fatto questo non ancora recepito e normato nel nostro Paese.

Ci permettiamo ancora di segnalare infine che l'unico bene strumentale indispensabile agli agenti di commercio – al fine di produrre il proprio reddito – è l'autovettura, attualmente deducibile non integralmente come accade per tutte le altre imprese che ne fanno uso strumentale, ma solo entro il limite dell'80% per un valore massimo, oramai anacronistico, fissato nel lontano 1998 e mai più da allora adeguato di 25.000 euro.

Per tutto quanto qui premesso, domandiamo a Lei, Signor Presidente del Consiglio, compatibilmente con le Sue esigenze di Governo, di essere al più presto convocati per essere sentiti e riferire più dettagliatamente su quanto esposto.

Con vivo ossequio

F.N.A.A.R.C.
Corso Venezia, 51
20121 Milano

Antonio Farnetti

USARCI
Via delle Sette Chiese, 144
00145 Roma

Luigi Berio

FIARC
Via Nazionale, 60
00185 Roma

Paolo De Marco

FILCAMS – CGIL
Via L. Serra, 31
00153 Roma

Ugo Ferrero

FISASCAT-CISL
Via Livorno, 7
00198 Roma

Giuseppe Raineri

UILTUCS – UIL
Via Nizza, 154
00198 Roma

Stefano

UGL – TERZIARIO
Piazza Benedetto Cairoli, 2
00186 Roma

Renzo Salvo